

 I CONSIGLIERI COMUNALI

Fincantieri, un rischio per RC la privatizzazione della società

«SULLA collocazione in Borsa di Fincantieri non abbasseremo la guardia, e ci opporremo allo smembramento della società, alla delocalizzazione della produzione e a tagli all'organico». Lo affermano i tre consiglieri comunali di Rifondazione Comunista Sinistra Europea Simona Cossu, Massimo Lombardi e Luca Liguori. Ricordano che la risoluzione politica che accompagna il Dpef, approvata dal Senato prima e dalla Camera poi, relativa alla quotazione in Borsa del 49% del capitale della società, prevede che ciò possa avvenire solo dopo la presentazione di un piano industriale che dovrà essere condiviso dai sindacati.

«Alla luce di questo inequivocabile

pronunciamento politico - scrivono i tre consiglieri comunali - il gruppo di Rifondazione comunista vuol porre all'attenzione l'inconsistenza delle linee strategiche del piano industriale in assenza del quale è impensabile la scelta della collocazione in Borsa del capitale della società». Secondo i consiglieri questi elementi suffragano le loro preoccupazioni espresse più volte. Nella loro dichiarazione aggiungono che le stesse preoccupazioni «sono condivise dalla maggioranza dei lavoratori di Fincantieri al quale va la nostra solidarietà e il nostro incoraggiamento per un futuro in cui possa emergere un ripensamento del progetto di privatizzazione».